

L'aviazione americana si accanisce sulla popolazione della RDV

BOMBE SU HANOI E SUI VILLAGGI ROVESCI AL SUD PER I FANTOCCHI

Cinque paesi conquistati dal FNL presso Huè - Successi a Quang Tri e nel Delta del Mekong - Offensiva popolare in Cambogia, mentre gli oppositori di Lon Nol si preparano a boicottare le elezioni-farsa

«Basta con i bombardamenti», dice l'ex ministro USA Clark in visita alle dighe

ANCORA bombe su Hanoi e sui sobborghi. I comandi statunitensi hanno annunciato un massiccio bombardamento dell'autoparco di Van Dien, a meno di quattro chilometri da Hanoi. Ondate di Phantom e di caccia, provenienti dalla portaerei «Saratoga», hanno investito la periferia della città. I piloti della marina che hanno partecipato al bombardamento hanno riferito che gli effetti sono stati immediati. Tra le vittime, un bambino di nove mesi, morto perché una missile della infallibile aviazione da caccia statunitense ha distrutto la casa della famiglia Quan in via Minkhai. Ma questo non poteva bastare. Il vero «obiettivo militare» dell'aggressione non era l'autoparco di Van Dien (che era già stato distrutto nel 1967) e neppure i depositi di carburante o altre installazioni, che i portavoce militari statunitensi citano ad ogni momento senza neppure preoccuparsi di fornire un minimo di verificabilità alle dichiarazioni. Il vero obiettivo è l'aggressione ferrea alle strutture economiche e civili del Paese, alla sua popolazione, alla sua indomita capacità di resistere e colpire l'aggressore. I caccia-bombardieri sono precipitati sul villaggio di Thi Kl, vicino alla capitale della RDV, sganciando decine di bombe incendiarie. Il villaggio è sembrato un inferno, con un numero delle vittime ancora imprecisato. Anche l'antica pagoda è rimasta gravemente danneggiata.

Il compagno Ceravolo al festival de «l'Unità» di Pesaro

Intensificare la mobilitazione per la pace nel Vietnam

PESARO, 6 agosto. Parlando a Pesaro, in occasione del festival provinciale de «l'Unità», il compagno Ceravolo ha affrontato il tema ogni giorno più grave dell'aggressione americana al Vietnam. Richiamandosi alla recente conferenza di Parigi di tutti i partiti comunisti d'Europa compresi quelli dei Paesi socialisti, ne ha sottolineato il carattere di eccezionale importanza, sia per il momento in cui si è svolta, sia per i suoi contenuti e il suo significato.

Di fronte allo stadio di criminalità provocata da un mese alla scala aggressiva dell'imperialismo contro l'intero Vietnam, la conferenza di Parigi segna un momento di denuncia e di mobilitazione fermo e drammatico, di cui è urgente che si abbia piena consapevolezza. È necessario da parte di tutti i militanti comunisti e poi di tutte le forze democratiche e di pace.

C'è un punto della denuncia contenuto nel solenne appello ai popoli d'Europa con cui si è conclusa la conferenza. L'accusa di genocidio rivoltasi all'imperialismo statunitense, su cui occorre riflettere con estrema serietà e impegno per trarne le dovute conseguenze pratiche.

Una denuncia così solenne e circostanziata, si afferma Ceravolo, assume senza mezzi termini un valore storico in quanto la furia distruttrice dell'imperialismo ha precedenti se non nei famigerati crimini nazisti.

L'impegno dunque che deriva per ognuno di noi, per tutti i comunisti in primo luogo, deve essere un impegno di eccezionale gravità della denuncia. Occorrerà ottenere una mobilitazione di massa, che si uniscano nelle proprie forme proporzionate alla gravità eccezionale della denuncia. Occorrerà ottenere una mobilitazione di massa, che si uniscano nelle proprie forme proporzionate alla gravità eccezionale della denuncia.

Dobbiamo dunque moltiplicare il nostro impegno e le nostre iniziative di lotta e di solidarietà, sollecitare le forze politiche, le correnti culturali e religiose, ad esprimere la propria condanna, ad esercitare la propria pressione, operare perché lo sdegno crescente nella coscienza dei cittadini del nostro Paese si trasformi in espressione politica efficace.

Sono in gioco problemi che riguardano in maniera fondamentale la pace e la democrazia, che riguardano cioè il terreno di intesa elementare sul piano prima ancora che politico, civile.

Svolgendo ogni partito ed ogni forza politica la sua azione nelle forme più autonome, alla condizione che si determini una pressione crescente convergente, militare nella sostanza, capace di spezzare la aggressione e condurre alla pace.

Anche nelle province di Thai Binh, Ninh Binh, Thanh Hoa, Nghe An, Ha Tinh e Quang Binh, l'aviazione USA ha intensificato i bombardamenti. Sono stati colpiti i villaggi di Thi Kl, vicino alla capitale della RDV, sganciando decine di bombe incendiarie. Il villaggio è sembrato un inferno, con un numero delle vittime ancora imprecisato. Anche l'antica pagoda è rimasta gravemente danneggiata.

Intensificare la mobilitazione per la pace nel Vietnam. Parlando a Pesaro, in occasione del festival provinciale de «l'Unità», il compagno Ceravolo ha affrontato il tema ogni giorno più grave dell'aggressione americana al Vietnam.

Di fronte allo stadio di criminalità provocata da un mese alla scala aggressiva dell'imperialismo contro l'intero Vietnam, la conferenza di Parigi segna un momento di denuncia e di mobilitazione fermo e drammatico, di cui è urgente che si abbia piena consapevolezza.

C'è un punto della denuncia contenuto nel solenne appello ai popoli d'Europa con cui si è conclusa la conferenza. L'accusa di genocidio rivoltasi all'imperialismo statunitense, su cui occorre riflettere con estrema serietà e impegno per trarne le dovute conseguenze pratiche.

Una denuncia così solenne e circostanziata, si afferma Ceravolo, assume senza mezzi termini un valore storico in quanto la furia distruttrice dell'imperialismo ha precedenti se non nei famigerati crimini nazisti.

L'impegno dunque che deriva per ognuno di noi, per tutti i comunisti in primo luogo, deve essere un impegno di eccezionale gravità della denuncia. Occorrerà ottenere una mobilitazione di massa, che si uniscano nelle proprie forme proporzionate alla gravità eccezionale della denuncia.

Sono in gioco problemi che riguardano in maniera fondamentale la pace e la democrazia, che riguardano cioè il terreno di intesa elementare sul piano prima ancora che politico, civile.

Svolgendo ogni partito ed ogni forza politica la sua azione nelle forme più autonome, alla condizione che si determini una pressione crescente convergente, militare nella sostanza, capace di spezzare la aggressione e condurre alla pace.

dei fantocci che da questa mattina cercava di entrare nella città, dopo che i bombardamenti a tappeto dei B-52 si erano moltiplicati ieri e l'altro ieri. Riferisce la Associated Press che il battaglione è stato costretto a desistere, dopo aver subito pesanti perdite. È questa una delle poche occasioni in cui l'ammissione del rovescio militare è aperta e inequivocabile, il che induce a pensare che il colpo subito dagli uomini di Thieu sia stato ancor più grave di quel che viene affermato dallo stesso corrispondente americano della AP.

Armi laser per accicare le persone. PHNOM PENH, 6 agosto. Nuovi successi in Cambogia delle forze popolari che sono passate all'offensiva nella zona di Compong Trabek, una città che si trova a una trentina di chilometri dal confine del Vietnam del Sud. La sua ottantina dalla stessa Phnom Penh. Preceduti da un intenso fuoco d'artiglieria e accompagnati da mezzi corazzati, i patrioti hanno circondato la guarnigione dei fantocci di Lon Nol costringendoli a ritirarsi all'interno della città, magliando l'esplosivo dell'aviazione statunitense.

WASHINGTON, 6 agosto. Presso i laboratori del Pentagono si stanno elaborando nuovi tipi di armi impiegate nel genocidio imperialista in atto nel Sud-Est asiatico. L'osservatore del Washington Post, J. Anderson, scrive di essere in possesso di documenti segreti i quali testimoniano che specialisti del ministero della Difesa stanno lavorando alla creazione di un'arma laser per accicare le persone. «Quest'arma», rileva Anderson nella sua nota — è in corso di elaborazione presso il laboratorio di ricerca numero 6570 del base Ring-Patterson, nello Stato dell'Ohio.

Giganteschi raggi laser ad impulsi scrive Anderson — sono già stati sperimentati su animali. Come hanno dimostrato gli esperimenti questi raggi laser provocano la rottura delle retine degli occhi. Nei documenti in possesso di Patterson si afferma che è importante esaminare il problema della utilizzazione di armi laser per scopi militari.

Come rileva Anderson, lo specialista del ministero della Difesa si è rifiutato di commentare i documenti poiché essi «sono segreti».

Abbiamo visitato ieri, egli ha raccontato, un punto in cui le dighe erano state bombardate. Le bombe hanno colpito in pieno la sommità delle dighe, aprono anche fenditure. L'affermazione di Ramsey Clark va valutata tenendo conto delle innumerevoli, perentorie dichiarazioni di questo ministro della Giustizia americano ha visitato le dighe della RDV. Nel corso della visita, e in particolare di quella del villaggio di Thi Binh, Clark ha potuto accertare — e l'ha dichiarato — che le dighe sono state deliberatamente attaccate.

L'organo del PC belga disapprova i processi in Cecoslovacchia. BRUXELLES, 6 agosto. Il settimanale del Partito comunista belga «Drapeau Rouge» esprime ogni disapprovazione per la serie di processi in Cecoslovacchia affermando che «sostituire ad argomenti politici la pressione giudiziaria non favorisce né lo slancio del socialismo sul campo né la diffusione del socialismo nel mondo».

Cio detto, aggiungiamo il giornale — teniamo a ripetere che neghiamo alle forze conservatrici e anti-socialiste del nostro Paese il diritto di servirsi degli avvenimenti in Cecoslovacchia contro il socialismo. Raccomandiamo loro di meditare sulla quale parabola della pagliuzza e della trave.

«Ai nostri alleati potenziali nella lotta contro il capitalismo e i lavoratori socialisti e cristiani», conclude l'articolo — teniamo a confermare che la nostra disapprovazione pubblica dei processi in Cecoslovacchia è una disapprovazione che la realizzazione del socialismo nel nostro Paese deve passare per l'ampiamento dei diritti e delle libertà individuali e collettive. La scelta di Shriver da parte del senatore democratico non è stata a quanto sembra improvvisa, come ha rilevato lo stesso interessato

tenute efficienti nella cosiddetta «controffensiva», teme ora particolarmente la situazione nelle zone «pacificate». Qui, in tutto il delta del Mekong e attorno a Saigon, malgrado pesanti interventi dei superbombardieri B-52, le forze popolari stanno ottenendo una serie di rapide ed efficaci operazioni offensive. Gli stessi esperti americani si chiedono preoccupati quale sia l'effettiva capacità di resistenza degli apparecchiamenti difensivi disposti da Thieu intorno alla città.

PHNOM PENH, 6 agosto. Nuovi successi in Cambogia delle forze popolari che sono passate all'offensiva nella zona di Compong Trabek, una città che si trova a una trentina di chilometri dal confine del Vietnam del Sud. La sua ottantina dalla stessa Phnom Penh. Preceduti da un intenso fuoco d'artiglieria e accompagnati da mezzi corazzati, i patrioti hanno circondato la guarnigione dei fantocci di Lon Nol costringendoli a ritirarsi all'interno della città, magliando l'esplosivo dell'aviazione statunitense.

WASHINGTON, 6 agosto. Presso i laboratori del Pentagono si stanno elaborando nuovi tipi di armi impiegate nel genocidio imperialista in atto nel Sud-Est asiatico. L'osservatore del Washington Post, J. Anderson, scrive di essere in possesso di documenti segreti i quali testimoniano che specialisti del ministero della Difesa stanno lavorando alla creazione di un'arma laser per accicare le persone.

Giganteschi raggi laser ad impulsi scrive Anderson — sono già stati sperimentati su animali. Come hanno dimostrato gli esperimenti questi raggi laser provocano la rottura delle retine degli occhi. Nei documenti in possesso di Patterson si afferma che è importante esaminare il problema della utilizzazione di armi laser per scopi militari.

Come rileva Anderson, lo specialista del ministero della Difesa si è rifiutato di commentare i documenti poiché essi «sono segreti».

Abbiamo visitato ieri, egli ha raccontato, un punto in cui le dighe erano state bombardate. Le bombe hanno colpito in pieno la sommità delle dighe, aprono anche fenditure. L'affermazione di Ramsey Clark va valutata tenendo conto delle innumerevoli, perentorie dichiarazioni di questo ministro della Giustizia americano ha visitato le dighe della RDV.

L'organo del PC belga disapprova i processi in Cecoslovacchia. BRUXELLES, 6 agosto. Il settimanale del Partito comunista belga «Drapeau Rouge» esprime ogni disapprovazione per la serie di processi in Cecoslovacchia affermando che «sostituire ad argomenti politici la pressione giudiziaria non favorisce né lo slancio del socialismo sul campo né la diffusione del socialismo nel mondo».

Cio detto, aggiungiamo il giornale — teniamo a ripetere che neghiamo alle forze conservatrici e anti-socialiste del nostro Paese il diritto di servirsi degli avvenimenti in Cecoslovacchia contro il socialismo.

«Ai nostri alleati potenziali nella lotta contro il capitalismo e i lavoratori socialisti e cristiani», conclude l'articolo — teniamo a confermare che la nostra disapprovazione pubblica dei processi in Cecoslovacchia è una disapprovazione che la realizzazione del socialismo nel nostro Paese deve passare per l'ampiamento dei diritti e delle libertà individuali e collettive. La scelta di Shriver da parte del senatore democratico non è stata a quanto sembra improvvisa, come ha rilevato lo stesso interessato

Alla periferia di Santiago

Gravi incidenti in Cile provocati da estremisti. Un morto e molti feriti

Irresponsabile speculazione del MIR su reali e drammatici problemi sociali - Gli scontri con la polizia in un accampamento di baraccati

DAL CORRISPONDENTE

SANTIAGO DEL CILE, 6 agosto. Uno scontro a fuoco è avvenuto oggi in un accampamento di baraccati alla periferia di Santiago tra la polizia e gli abitanti dell'accampamento. Sulla base delle prime informazioni, si contano un morto e numerosi feriti, tra cui due poliziotti colpiti da proiettili. Il grave fatto di sangue è l'ultima tragica conseguenza della politica irresponsabile del MIR, il movimento estremista che ha sottoposto a controllo alcune borgate di sottoproletariato della capitale. La polizia doveva operare una perquisizione e ricercare alcuni elementi a carico dei quali era stata formulata l'accusa di atti illegali e di essere membri del gruppo «Boliviano».

Il regime di Lon Nol, premo pesantemente dalle forze popolari, si trova intanto in difficoltà sempre più gravi. Aumenta l'opposizione interna in vista delle elezioni-farsa organizzate dallo stesso Lon Nol per il rinnovo della assemblea nazionale. Tali elezioni dovrebbero svolgersi il 3 settembre prossimo. Il partito democratico, che dovrebbe essere il principale avversario di Lon Nol, ha deciso di boicottare le elezioni.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

DAL CORRISPONDENTE

SANTIAGO DEL CILE, 6 agosto. Uno scontro a fuoco è avvenuto oggi in un accampamento di baraccati alla periferia di Santiago tra la polizia e gli abitanti dell'accampamento.

Il regime di Lon Nol, premo pesantemente dalle forze popolari, si trova intanto in difficoltà sempre più gravi. Aumenta l'opposizione interna in vista delle elezioni-farsa organizzate dallo stesso Lon Nol per il rinnovo della assemblea nazionale.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

La complessa azione politica per portare la maggioranza degli abitanti dell'accampamento, squadre organizzate e con armi da fuoco, rispondendo agli ordini dati dal MIR, di occupare il sito.

Dalla prima pagina

Pensioni

bito successivo impennate fino a sfiorare il 20 per cento, appare evidente, tra l'altro che gli incrementi dei minimi ottenuti al Senato dai comunisti e dalle sinistre non coprono neppure le perdite di valore subite nel frattempo dalle pensioni.

Il governo vuole annullare anche questi ritocchi, pur sapendo che i prezzi continuano a salire in modo preoccupante (come dimostra lo scatto della contingenza di ben 4 punti dal primo agosto scorso) e che subiranno nuovi pesanti rincari dal primo gennaio 1973 per effetto dell'entrata in vigore della nuova imposta sul valore aggiunto (IVA).

Per sostenere che la cancellazione degli aumenti necessari allo stesso governo è ricorso ad una serie di contraffazioni contabili secondo le quali il bilancio dello Stato, se non potrebbe sopportare relativi oneri di spesa. Quando si è trattato di concedere altri miliardi ai petrolieri e alle grandi aziende, attraverso servizi fiscali e contributivi, nessun ministro ha pensato che la operazione potesse danneggiare in qualche modo le finanze dello Stato.

Il nostro giornale ieri ha presentato al riguardo una serie di conti dai quali risulta che la previsione di aumento della spesa per pensioni non è di migliaia di miliardi come hanno detto Andreotti, Malagodi e l'intero coro ministeriale, presentatosi al Senato per la ratifica della legge parlamentare condotta dalle sinistre, ma è per quest'anno di 400 miliardi, e che oltre tutto di questa somma una parte assai grande tornerà allo Stato sotto forma di imposte indirette, in quanto il sistema fiscale voluto dai vari governi a direzione DC è concepito in modo da colpire prevalentemente i consumi popolari e i salari dei lavoratori.

Dagli stessi conti risulta inoltre che le maggiori spese non saranno a carico dello Stato, come si è voluto asserire, ma per larga parte a carico dei contribuenti. Le spese per pensioni, risultano altresì che l'Istituto di previdenza può sopportare le spese indicate, in quanto dispone di un avanzo di 456 miliardi e di un accantonamento a riserva per il fondo lavoratori di 531 miliardi, mentre deve riscuotere contributi (finora non pagati) per altri 800 miliardi.

Alcuni calcoli da noi pubblicati domenica risultano, infine, che nel bilancio statale è possibile prevedere un deficit del capitolo «difesa» quest'anno gonfiato di circa 180 miliardi in più, dal recupero del versamento al fondo agricolo europeo dai contributi alle società petrolifere, dai residui passivi (spese previste ma non attuate) che ammontano solo nel 1971, ad 870 miliardi.

Il discorso di Cossutta

Il discorso pronunciato a Viareggio al Festival dell'Unità dal compagno Cossutta, direttore del Partito, ha sottolineato, tra l'altro, il valore e il significato del voto del Senato sulla legge per la pensione di inabilità. I comunisti approvati dal Senato rappresentano — ha detto Cossutta — un sostanziale miglioramento del progetto presentato dal governo. Il risultato della lotta che i comunisti conducono da lungo tempo per una radicale riforma del sistema pensionistico, questo obiettivo al centro della nostra recente campagna elettorale e della nostra attuale battaglia politica, è stato così confermato ai criteri elementari di umanità e di giustizia ma coerente con la prospettiva più generale, che indiciamo, attraverso il nostro programma, attraverso la più equilibrata ripresa dello sviluppo economico del Paese: come una delle condizioni, insomma, perché si realizzi un sistema pensionistico di una politica di riforme, il problema di una generale ripresa produttiva, che salvaguardi e sviluppi i mezzi di sussistenza e di consumo.

Questa scelta si contrappone al tentativo dell'attuale governo di riattivare il sistema produttivo ricostituendo una nuova garanzia di sussistenza — margini di profitto per le imprese a spese di tutta la collettività, mantenendo in vita ogni forma di spreco e di parassitismo, di aggravare tutto sulla condizione operaia e sulla mancata soddisfazione dei bisogni necessari dei lavoratori e di tutti gli strati più disagiati, rinviando a tempo indeterminato la soluzione degli storici squilibri che affliggono la vita del nostro Paese e ne frustrano ogni prospettiva di sviluppo e di duratura prosperità.

Noi abbiamo giudicato questo governo «incompetente e incapace». In un momento di crisi, di un momento in cui si decideva di una così importante questione. E' ovvio che quanto è avvenuto al Senato potrà ripetersi, qui stesso o alla Camera, su ogni rilevante problema sociale e politico.

Pensioni

bito successivo impennate fino a sfiorare il 20 per cento, appare evidente, tra l'altro che gli incrementi dei minimi ottenuti al Senato dai comunisti e dalle sinistre non coprono neppure le perdite di valore subite nel frattempo dalle pensioni.

Il governo vuole annullare anche questi ritocchi, pur sapendo che i prezzi continuano a salire in modo preoccupante (come dimostra lo scatto della contingenza di ben 4 punti dal primo agosto scorso) e che subiranno nuovi pesanti rincari dal primo gennaio 1973 per effetto dell'entrata in vigore della nuova imposta sul valore aggiunto (IVA).

Per sostenere che la cancellazione degli aumenti necessari allo stesso governo è ricorso ad una serie di contraffazioni contabili secondo le quali il bilancio dello Stato, se non potrebbe sopportare relativi oneri di spesa. Quando si è trattato di concedere altri miliardi ai petrolieri e alle grandi aziende, attraverso servizi fiscali e contributivi, nessun ministro ha pensato che la operazione potesse danneggiare in qualche modo le finanze dello Stato.

Il nostro giornale ieri ha presentato al riguardo una serie di conti dai quali risulta che la previsione di aumento della spesa per pensioni non è di migliaia di miliardi come hanno detto Andreotti, Malagodi e l'intero coro ministeriale, presentatosi al Senato per la ratifica della legge parlamentare condotta dalle sinistre, ma è per quest'anno di 400 miliardi, e che oltre tutto di questa somma una parte assai grande tornerà allo Stato sotto forma di imposte indirette, in quanto il sistema fiscale voluto dai vari governi a direzione DC è concepito in modo da colpire prevalentemente i consumi popolari e i salari dei lavoratori.

Dagli stessi conti risulta inoltre che le maggiori spese non saranno a carico dello Stato, come si è voluto asserire, ma per larga parte a carico dei contribuenti. Le spese per pensioni, risultano altresì che l'Istituto di previdenza può sopportare le spese indicate, in quanto dispone di un avanzo di 456 miliardi e di un accantonamento a riserva per il fondo lavoratori di 531 miliardi, mentre deve riscuotere contributi (finora non pagati) per altri 800 miliardi.

Alcuni calcoli da noi pubblicati domenica risultano, infine, che nel bilancio statale è possibile prevedere un deficit del capitolo «difesa» quest'anno gonfiato di circa 180 miliardi in più, dal recupero del versamento al fondo agricolo europeo dai contributi alle società petrolifere, dai residui passivi (spese previste ma non attuate) che ammontano solo nel 1971, ad 870 miliardi.

Il discorso di Cossutta

Il discorso pronunciato a Viareggio al Festival dell'Unità dal compagno Cossutta, direttore del Partito, ha sottolineato, tra l'altro, il valore e il significato del voto del Senato sulla legge per la pensione di inabilità. I comunisti approvati dal Senato rappresentano — ha detto Cossutta — un sostanziale miglioramento del progetto presentato dal governo. Il risultato della lotta che i comunisti conducono da lungo tempo per una radicale riforma del sistema pensionistico, questo obiettivo al centro della nostra recente campagna elettorale e della nostra attuale battaglia politica, è stato così confermato ai criteri elementari di umanità e di giustizia ma coerente con la prospettiva più generale, che indiciamo, attraverso il nostro programma, attraverso la più equilibrata ripresa dello sviluppo economico del Paese: come una delle condizioni, insomma, perché si realizzi un sistema pensionistico di una politica di riforme, il problema di una generale ripresa produttiva, che salvaguardi e sviluppi i mezzi di sussistenza e di consumo.

Questa scelta si contrappone al tentativo dell'attuale governo di riattivare il sistema produttivo ricostituendo una nuova garanzia di sussistenza — margini di profitto per le imprese a spese di tutta la collettività, mantenendo in vita ogni forma di spreco e di parassitismo, di aggravare tutto sulla condizione operaia e sulla mancata soddisfazione dei bisogni necessari dei lavoratori e di tutti gli strati più disagiati, rinviando a tempo indeterminato la soluzione degli storici squilibri che affliggono la vita del nostro Paese e ne frustrano ogni prospettiva di sviluppo e di duratura prosperità.

Noi abbiamo giudicato questo governo «incompetente e incapace». In un momento di crisi, di un momento in cui si decideva di una così importante questione. E' ovvio che quanto è avvenuto al Senato potrà ripetersi, qui stesso o alla Camera, su ogni rilevante problema sociale e politico.

Pensioni

bito successivo impennate fino a sfiorare il 20 per cento, appare evidente, tra l'altro che gli incrementi dei minimi ottenuti al Senato dai comunisti e dalle sinistre non coprono neppure le perdite di valore subite nel frattempo dalle pensioni.

Il governo vuole annullare anche questi ritocchi, pur sapendo che i prezzi continuano a salire in modo preoccupante (come dimostra lo scatto della contingenza di ben 4 punti dal primo agosto scorso) e che subiranno nuovi pesanti rincari dal primo gennaio 1973 per effetto dell'entrata in vigore della nuova imposta sul valore aggiunto (IVA).

Per sostenere che la cancellazione degli aumenti necessari allo stesso governo è ricorso ad una serie di contraffazioni contabili secondo le quali il bilancio dello Stato, se non potrebbe sopportare relativi oneri di spesa. Quando si è trattato di concedere altri miliardi ai petrolieri e alle grandi aziende, attraverso servizi fiscali e contributivi, nessun ministro ha pensato che la operazione potesse danneggiare in qualche modo le finanze dello Stato.

Il nostro giornale ieri ha presentato al riguardo una serie di conti dai quali risulta che la previsione di aumento della spesa per pensioni non è di migliaia di miliardi come hanno detto Andreotti, Malagodi e l'intero coro ministeriale, presentatosi al Senato per la ratifica della legge parlamentare condotta dalle sinistre, ma è per quest'anno di 400 miliardi, e che oltre tutto di questa somma una parte assai grande tornerà allo Stato sotto forma di imposte indirette, in quanto il sistema fiscale voluto dai vari governi a direzione DC è concepito in modo da colpire prevalentemente i consumi popolari e i salari dei lavoratori.

Dagli stessi conti risulta inoltre che le maggiori spese non saranno a carico dello Stato, come si è voluto asserire, ma per larga parte a carico dei contribuenti. Le spese per pensioni, risultano altresì che l'Istituto di previdenza può sopportare le spese indicate, in quanto dispone di un avanzo di 456 miliardi e di un accantonamento a riserva per il fondo lavoratori di 531 miliardi, mentre deve riscuotere contributi (finora non pagati) per altri 800 miliardi.

Alcuni calcoli da noi pubblicati domenica risultano, infine, che nel bilancio statale è possibile prevedere un deficit del capitolo «difesa» quest'anno gonfiato di circa 180 miliardi in più, dal recupero del versamento al fondo agricolo europeo dai contributi alle società petrolifere, dai residui passivi (spese previste ma non attuate) che ammontano solo nel 1971, ad 870 miliardi.

Il discorso di Cossutta

Il discorso pronunciato a Viareggio al Festival dell'Unità dal compagno Cossutta, direttore del Partito, ha sottolineato, tra l'altro, il valore e il significato del voto del Senato sulla legge per la pensione di inabilità. I comunisti approvati dal Senato rappresentano — ha detto Cossutta — un sostanziale miglioramento del progetto presentato dal governo. Il risultato della lotta che i comunisti conducono da lungo tempo per una radicale riforma del sistema pensionistico, questo obiettivo al centro della nostra recente campagna elettorale e della nostra attuale battaglia politica, è stato così confermato ai criteri elementari di umanità e di giustizia ma coerente con la prospettiva più generale, che indiciamo, attraverso il nostro programma, attraverso la più equilibrata ripresa dello sviluppo economico del Paese: come una delle condizioni, insomma, perché si realizzi un sistema pensionistico di una politica di riforme, il problema di una generale ripresa produttiva, che salvaguardi e sviluppi i mezzi di sussistenza e di consumo.

Questa scelta si contrappone al tentativo dell'attuale governo di riattivare il sistema produttivo ricostituendo una nuova garanzia di sussistenza — margini di profitto per le imprese a spese di tutta la collettività, mantenendo in vita ogni forma di spreco e di parassitismo, di aggravare tutto sulla condizione operaia e sulla mancata soddisfazione dei bisogni necessari dei lavoratori e di tutti gli strati più disagiati, rinviando a tempo indeterminato la soluzione degli storici squilibri che affliggono la vita del nostro Paese e ne frustrano ogni prospettiva di sviluppo e di duratura prosperità.

Noi abbiamo giudicato questo governo «incompetente e incapace». In un momento di crisi, di un momento in cui si decideva di una così importante questione. E' ovvio che quanto è avvenuto al Senato potrà ripetersi, qui stesso o alla Camera, su ogni rilevante problema sociale e politico.

Pensioni

bito successivo impennate fino a sfiorare il 20 per cento, appare evidente, tra l'altro che gli incrementi dei minimi ottenuti al Senato dai comunisti e dalle sinistre non coprono neppure le perdite di valore subite nel frattempo dalle pensioni.

Il governo vuole annullare anche questi ritocchi, pur sapendo che i prezzi continuano a salire in modo preoccupante (come dimostra lo scatto della contingenza di ben 4 punti dal primo agosto scorso) e che subiranno nuovi pesanti rincari dal primo gennaio 1973 per effetto dell'entrata in vigore della nuova imposta sul valore aggiunto (IVA).

Per sostenere che la cancellazione degli aumenti necessari allo stesso governo è ricorso ad una serie di contraffazioni contabili secondo le quali il bilancio dello Stato, se non potrebbe sopportare relativi oneri di spesa. Quando si è trattato di concedere altri miliardi ai petrolieri e alle grandi aziende, attraverso servizi fiscali e contributivi, nessun ministro ha pensato che la operazione potesse danneggiare in qualche modo le finanze dello Stato.

Il nostro giornale ieri ha presentato al riguardo una serie di conti dai quali risulta che la previsione di aumento della spesa per pensioni non è di migliaia di miliardi come hanno detto Andreotti, Malagodi e l'intero coro ministeriale, presentatosi al Senato per la ratifica della legge parlamentare condotta dalle sinistre, ma è per quest'anno di 400 miliardi, e che oltre tutto di questa somma una parte assai grande tornerà allo Stato sotto forma di imposte indirette, in quanto il sistema fiscale voluto dai vari governi a direzione DC è concepito in modo da colpire prevalentemente i consumi popolari e i salari dei lavoratori.

Dagli stessi conti risulta inoltre che le maggiori spese non saranno a carico dello Stato, come si è voluto asserire, ma per larga parte a carico dei contribuenti. Le spese per pensioni, risultano altresì che l'Istituto di previdenza può sopportare le spese indicate, in quanto dispone di un avanzo di 456 miliardi e di un accantonamento a riserva per il fondo lavoratori di 531 miliardi, mentre deve riscuotere contributi (finora non pagati) per altri 800 miliardi.

Alcuni calcoli da noi pubblicati domenica risultano, infine, che nel bilancio statale è possibile prevedere un deficit del capitolo «difesa» quest'anno gonfiato di circa 180 miliardi in più, dal recupero del versamento al fondo agricolo europeo dai contributi alle società petrolifere, dai residui passivi (spese previste ma non attuate) che ammontano solo nel 1971, ad 870 miliardi.

Il discorso di Cossutta

Il discorso pronunciato a Viareggio al Festival dell'Unità dal compagno Cossutta, direttore del Partito, ha sottolineato, tra l'altro, il valore e il significato del voto del Senato sulla legge per la pensione di inabilità. I comunisti approvati dal Senato rappresentano — ha detto Cossutta — un sostanziale miglioramento del progetto presentato dal governo. Il risultato della lotta che i comunisti conducono da lungo tempo per una radicale riforma del sistema pensionistico, questo obiettivo al centro della nostra recente campagna elettorale e della nostra attuale battaglia politica, è stato così confermato ai criteri elementari di umanità e di giustizia ma coerente con la prospettiva più generale, che indiciamo, attraverso il nostro programma, attraverso la più equilibrata ripresa dello sviluppo economico del Paese: come una delle condizioni, insomma, perché si realizzi un sistema pensionistico di una politica di riforme, il problema di una generale ripresa produttiva, che salvaguardi e sviluppi i mezzi di sussistenza e di consumo.

Questa scelta si contrappone al tentativo dell'attuale governo di riattivare il sistema produttivo ricostituendo una nuova garanzia di sussistenza — margini di profitto per le imprese a spese di tutta la collettività, mantenendo in vita ogni forma di spreco e di parassitismo, di aggravare tutto sulla condizione operaia e sulla mancata soddisfazione dei bisogni necessari dei lavoratori e di tutti gli strati più disagiati, rinviando a tempo indeterminato la soluzione degli storici squilibri che affliggono la vita del nostro Paese e ne frustrano ogni prospettiva di sviluppo e di duratura prosperità.

Noi abbiamo giudicato questo governo «incompetente e incapace». In un momento di crisi, di un momento in cui si decideva di una così importante questione. E' ovvio che quanto è avvenuto al Senato potrà ripetersi, qui stesso o alla Camera, su ogni rilevante problema sociale e politico.

Pensioni

bito successivo impennate fino a sfiorare il 20 per cento, appare evidente, tra l'altro che gli incrementi dei minimi ottenuti al Senato dai comunisti e dalle sinistre non coprono neppure le perdite di valore subite nel frattempo dalle pensioni.

Il governo vuole annullare anche questi ritocchi, pur sapendo che i prezzi continuano a salire in modo preoccupante (come dimostra lo scatto della contingenza di ben 4 punti dal primo agosto scorso) e che subiranno nuovi pesanti rincari dal primo gennaio 1973 per effetto dell'entrata in vigore della nuova imposta sul valore aggiunto (IVA).

Per sostenere che la cancellazione degli aumenti necessari allo stesso governo è ricorso ad una serie di contraffazioni contabili secondo le quali il bilancio dello Stato, se non potrebbe sopportare relativi oneri di spesa. Quando si è trattato di concedere altri miliardi ai petrolieri e alle grandi aziende, attraverso servizi fiscali e contributivi, nessun ministro ha pensato che la operazione potesse danneggiare in qualche modo le finanze dello Stato.

Il nostro giornale ieri ha presentato al riguardo una serie di conti dai quali risulta che la previsione di aumento della spesa per pensioni non è di migliaia di miliardi come hanno detto Andreotti, Malagodi e l'intero coro ministeriale, presentatosi al Senato per la ratifica della legge parlamentare condotta dalle sinistre, ma è per quest'anno di 400 miliardi, e che oltre tutto di questa somma una parte assai grande tornerà allo Stato sotto forma di imposte indirette, in quanto il sistema fiscale voluto dai vari governi a direzione DC è concepito in modo da colpire prevalentemente i consumi popolari e i salari dei lavoratori.

Dagli stessi conti risulta inoltre che le maggiori spese non saranno a carico dello Stato, come si è voluto asserire, ma per larga parte a carico dei contribuenti. Le spese per pensioni, risultano altresì che l'Istituto di previdenza può sopportare le spese indicate, in quanto dispone di un avanzo di 456 miliardi e di un accantonamento a riserva per il fondo lavoratori di 531 miliardi, mentre